

## DOPPIO SCARTO

*L'artista posa la sua attenzione su soggetti che a tutti gli altri non suscitano alcun interesse. È questa la sua forza, vedere ciò che gli altri non notano e mostrarlo come se fosse una banalità. Una pera buonissima ma non conforme alle forme/dimensioni che il mercato richiede, viene considerata uno scarto. Se fossi in grado di fare uno zoom out da dove sono ora, scrivo dal greto di un fiume aspettando che torni il mio segugio dal suo giro, se riuscissi ad allargare il mio orizzonte abbastanza da vedere una porzione di mondo via via più grande, quanti "scarti" riuscirei a vedere? Oggetti, persone, luoghi.*

*La sua è una voce critica, che va ad aggiungersi a un coro ben numeroso, che dice che il consumismo ha ampiamente dimostrato i suoi limiti, che dobbiamo fare passi indietro e anche laterali, per osservare ciò che ci circonda da un punto di vista "altro" prima di ritornare a vivere il nostro pianeta in modo più vitale.*

*Spostarsi. Osservare. Includersi.*

*Con questa sua personale torinese, Emanuela Ascari sembra prenderci per mano, o forse spingerci, a vedere le cose da "un po' più in là", attraverso una serie di ritratti di pere "non conformi" e a una serie di cromatografie\* in negativo.*

*La materia oscura è quell'essenza impalpabile che tiene insieme l'universo, da un gigante gassoso a un piccolo protone. Non si vede, si percepisce. Appena ho visto le cromatografie in negativo presenti in mostra ho subito pensato che forse quello è l'aspetto del collante dell'universo. Nello specifico questa serie di opere ha origine durante il "Ciò che è vivo – culture tour". Ascari ha raccolto campioni di terreni agricoli coltivati in modo biologico e realizzato per ognuno una cromatografia. Questa è poi stata fotografata e i colori sono stati invertiti, ribaltando il punto di vista, a rivelare la profondità cosmica insita nella Terra*

*Se vista da lontano, ad una scala diversa, anche la Terra è un astro, già, forse per qualcuno la nostra "casa" è un puntino luminoso nel cielo.*

*Oltre a questi "ritratti" di terre in mostra si trovano anche ritratti di pere, lavoro nato nel 2016 durante la raccolta e smistamento della frutta al Podere Casetta, un'azienda in conversione a Sant'Agata sul Santerno (RA). Nella grande distribuzione possono confluire solo frutti di una determinata grandezza, e senza "difetti" esteriori, per cui una cassa era predisposta alla raccolta dello "scarto". Frutta che il mercato non accetta, fuori dagli standard dettati dagli occhi dei consumatori, e dalle catene di distribuzione e consumo.*

*La visione di questa mostra è un "doppio scarto", una riflessione sulla necessità di superare il consumismo da un lato, e quindi rivalutare il concetto di scarto, e un urlo per ricordarci di scartare, spostarci di lato per avere una nuova visione delle cose che ci circondano, e immaginare una nuova forma di mondo, possibilmente inclusiva ed ecologica, nel senso più ampio del termine.*

Giovanni Cervi

*\* La cromatografia circolare è un metodo chimico con cui creare disegni a partire da una sostanza, e viene utilizzato in Agricoltura Biodinamica per l'analisi qualitativa del terreno. Queste immagini sono un'espressione visibile della vitalità, della relazione tra sostanza organica, minerali e attività biologica, e della struttura del terreno.*